



PENSARE AL PROPRIO FUTURO PREVIDENZIALE

Nessuno verrà a salvarti (nemmeno l'Inps)

Hai presente quei film catastrofici in cui l'eroe aspetta l'elicottero che lo porti via...
e non arriva mai? Benvenuto nella realtà della previdenza italiana.
Solo che qui non c'è il lieto fine hollywoodiano.

di Enrico Maria Cervellati

Gli ultimi dati Istat sono una doccia fredda! Meno nascite, più anziani, meno lavoratori... ergo, meno contributi. Un'equazione semplice, ma con un risultato complesso: il sistema non reggerà. E no, non è uno scenario da 2050. È già iniziato. Siamo nel mezzo

della tempesta, ma molti si comportano come se bastasse chiudere l'ombrello per far smettere di piovere. Perché? Perché il problema non è solo economico. È comportamentale. Anzi, è antropologico. Siamo programmati per il presente, per la gratificazione immediata.



INERZIA
IL PRINCIPALE
NEMICO DELLA
PIANIFICAZIONE
PREVIDENZIALE

“Ci penserò domani.” Peccato che, quel domani arriva sempre troppo in fretta.

Nel frattempo, l'Inps non può fare miracoli. Non è Babbo Natale. E nemmeno una cassa illimitata. Se speri che lo Stato ti garantisca una vecchiaia serena, preparati alla de-



Per favorire la previdenza complementare serve un linguaggio semplice, App intuitive, strumenti digitali che aiutino a visualizzare il domani dei giovani di oggi

lusione. Non perché non ci provi, ma perché non ce la farà da solo. E allora?

Bisogna fare da soli.

Allora serve svegliarsi. Serve capire che nessuno verrà a salvarti. Perché il piano B sei tu! E no, non serve essere esperti di finanza, non serve avere grandi capitali. Serve iniziare. E serve costanza. Il tempo è l'alleato numero uno dell'investitore previdente. Anche con piccoli importi, anche con passi lenti. Ma continui.

Il vero nemico? La procrastinazione. L'inerzia. L'illusione di avere tempo. Il sistema è complicato, lo so: comparti, deduzioni, scenari, vincoli. Sembra pensato per scoraggiare. Ma è lì che serve un cambio di narrazione. Non parliamo di "pensione", parliamo di libertà. Libertà di invecchiare bene. Di scegliere. Di non dipendere da nessuno. Di mantenere la testa alta. E qui entrano in gioco i consulenti. Non per "vendere" qualcosa, ma per costruire consapevolezza. Per farti parlare con il tuo "io futuro" e farti capire che versare oggi non è un sacrificio. È un atto d'amore. È un'assicurazione contro la dipendenza. Un modo per trasformare l'ansia in progettualità. C'è bisogno di una rivoluzione culturale. Serve educazione previdenziale a scuola, in famiglia, in azienda. Serve un linguaggio semplice, app intuitive, strumenti digitali che



TEMPO
LA PRINCIPALE
VARIABILE
QUANDO
SI PARLA DI
PREVIDENZA

aiutino a visualizzare il domani. Perché vedere sé stessi tra trent'anni aiuta a prendersene cura oggi.

Ci vogliono scelte forti.

Serve anche coraggio politico. L'adesione automatica ai fondi pensione – con libertà di recesso – funziona. Lo dice la scienza, lo dice l'esperienza. Richard Thaler e Shlomo Benartzi, con il loro "Save More Tomorrow" ("Risparmia di più domani"), lo spiegano bene: se siamo pigri, sfruttiamo la pigrizia a fin di bene.

E poi ci sono i bias. Tanti. Troppi.

Avversione alla perdita. Illusione di controllo. Framing negativo. Contabilità mentale. Ci spingono a sottovalutare i rischi futuri, a sopravvalutare quelli immediati. A fermarci quando dovremmo agire. A restare prudenti quando dovremmo essere coraggiosi.

Ma i bias non sono una condanna. Sono segnali da decifrare. Possiamo riconoscerli. Possiamo gestirli. Possiamo, con il giusto supporto, trasformarli in forza. Perché la previdenza, in fondo, è una forma di autodifesa psicologica. È il modo per dire: "Qualunque cosa accada, io ci sarò. E sarò pronto".

Invertire la curva demografica? Magari. Ma non possiamo aspettare il miracolo. Possiamo agire. Possiamo proteggere noi stessi. Possiamo costruire il nostro futuro, un mattone alla volta.

Il primo passo? Guardarsi allo specchio. E dirsi la verità: "Sei tu il piano B. Nessuno verrà a salvarti. Nemmeno l'Inps. E va bene così. Perché ce la puoi fare."

L'ASSEGNO PENSIONISTICO RISPETTO ALL'ULTIMO STIPENDIO

fonte: ragioneria generale dello Stato

